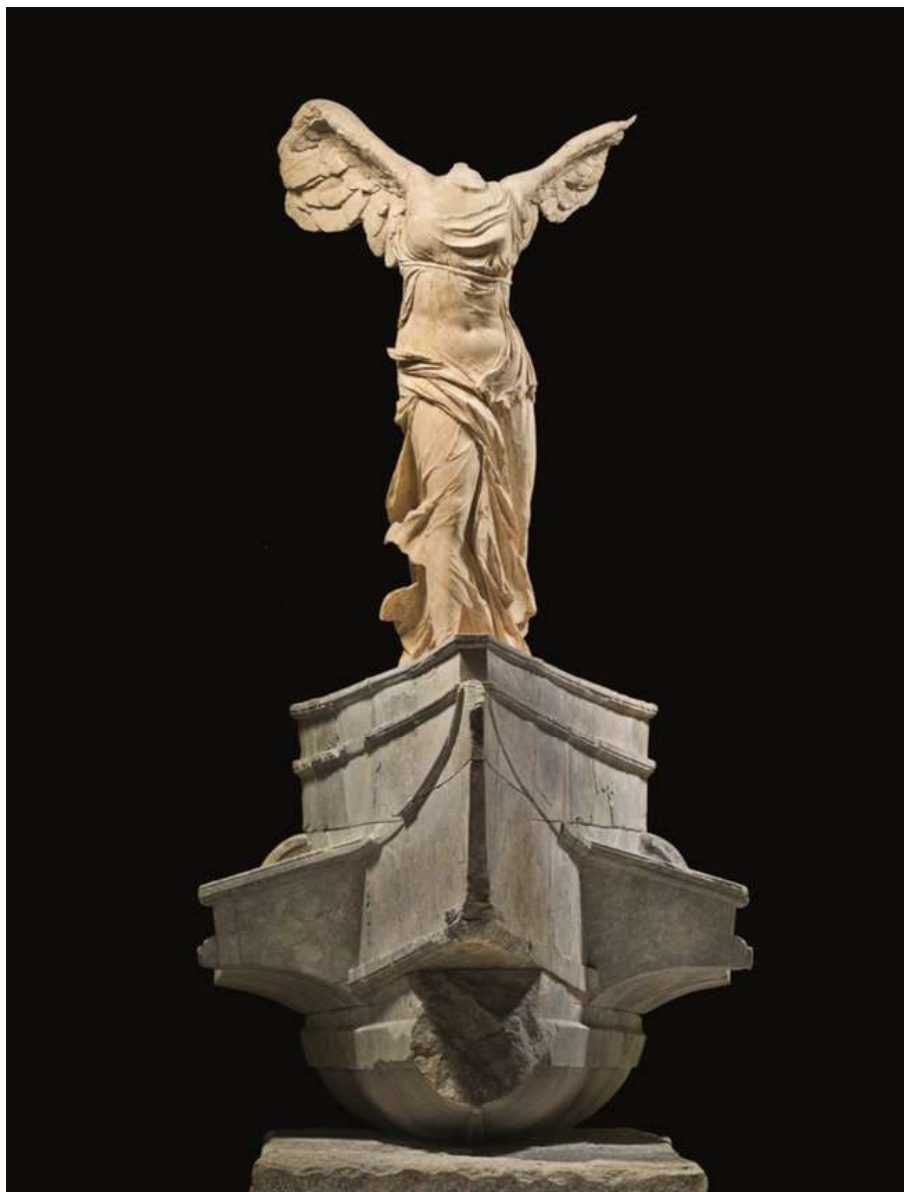


Cyberbullismo

IN DIFESA

Elaborato prodotto dalla classe 5AC in occasione della giornata di sensibilizzazione contro il bullismo e il cyberbullismo.



Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo e il cyberbullismo sono forme di violenza fisica e psicologica verso una persona più vulnerabile.

Il bullismo si divide in due principali forme: diretta e indiretta.

Il bullismo diretto è caratterizzato dall'interazione faccia a faccia con la vittima, a sua volta si suddivide in fisico, razzista, verbale, sessuale e omofobico, mentre quello indiretto ha la base nelle relazioni interpersonali, che porta il soggetto bersaglio ad essere emarginato dal contesto sociale in cui vive. Il bullo coinvolge altre persone per sentirsi più forte, le quali a loro volta prendono di mira la vittima.

Cosa sono?

Per quanto riguarda il cyberbullismo avviene sul web tramite l'invio di messaggi offensivi e la pubblicazione di foto private senza il consenso del soggetto, provocando una situazione imbarazzante.

Il cyberbullo può agire nascondendo la sua vera identità dietro ad un nickname o un anonimato.

Una delle tante sfumature del cyberbullismo è il fenomeno dell'hate speech (lett. "discorsi d'odio") che consiste nell'utilizzo di espressioni offensive mirate a discriminare un individuo per il suo orientamento sessuale, per la sua religione, etnia o genere.

Da questo fenomeno nel 2016 la Commissione Europea ha indicato il Codice di Condotta contro l'hate speech e prevede che i messaggi segnalati vengano rimossi nel giro di ventiquattro ore.

Dare voce

All'interno di un progetto di prevenzione del bullismo in una scuola superiore si sono svolte delle interviste su un campione di studenti e studentesse. Siamo rimasti particolarmente colpiti dal racconto profondo nato dalle parole di una ragazza, Ginevra, che ci ha riportato la sua esperienza da una prospettiva insolita.



Sei mai stata vittima di episodi di bullismo?

Per me è molto difficile rispondere a questa domanda perché, anche se è la risposta più inaspettata, la verità è che sono stata io artefice di episodi di bullismo nei confronti di altre persone.

Raccontaci come si sono svolte le vicende.



Adesso piano piano trovo le parole perché è la prima volta che ne parlo con qualcuno. Tutto è cominciato alle scuole medie, quando avevo 13 anni e nella mia classe è arrivata una ragazza nuova, Alice, che aveva difficoltà nella lettura, nella comprensione e nello svolgimento dei calcoli.



Qual è stato il motivo del tuo comportamento?

Ho iniziato a comportarmi così quando di punto in bianco sono iniziate ad esserci delle tensioni nella mia famiglia e i miei genitori non facevano altro che urlarsi contro ed io venivo incolpata di essere la causa dei loro litigi. Mi sentivo molto triste e sbagliata, ma non avevo la possibilità di esprimere i miei sentimenti e di sfogarmi, poiché non avevo nessuno che fosse realmente interessato a come stessi e di conseguenza tenevo tutto dentro e non manifestavo il mio dolore. Quando ho visto questa ragazza ho notato in lei molte difficoltà che mi hanno portato a prenderla di mira.

Che emozioni provavi indossando i panni della bulla?



Vedendola indifesa e insicura, trovavo in lei il modo per liberarmi dalle mie frustrazioni, in quanto era l'unico momento in cui potessi sentirmi forte e sicura di me, anche perché sentivo di avere l'approvazione del resto della classe e ciò accresceva ancor di più la mia sensazione di superiorità.



E cosa provavi invece quando ti ritrovavi da sola in camera?

Quando mi ritrovavo da sola riflettevo sulle mie azioni e mi chiedevo se fossero sbagliate o meno, ma ciò che mi spingeva a comportarmi ancora così era non voler perdere l'approvazione del gruppo dal momento che ero vista come una leader e questa era l'unica cosa che mi faceva sentire accettata. Solo dopo molto tempo ho preso coscienza delle mie azioni e ho capito di aver sbagliato.

Cosa ti ha fatto rendere conto che il tuo atteggiamento fosse sbagliato?



Con il passare del tempo ho subito anche io delle prese in giro che mi hanno fatto stare male ed ho capito come si potesse sentire Alice e da questo momento ho acquisito più consapevolezza prendendo così tempo per riflettere sui miei comportamenti, in più sono stata aiutata dalla presenza di un'amica sincera che mi ha sostenuta in quel periodo difficile capendomi e senza mai giudicarmi.



Come sono cambiati i rapporti con il tuo gruppo?

Inizialmente ho trovato molte difficoltà a parlarne con gli altri perché sapevo che avrei perso il loro appoggio e pensavo che sarei stata derisa e considerata debole. Successivamente, oltre a cambiare il mio atteggiamento, ho cominciato a far notare alle altre persone che dietro alla ragazza che subiva atti di bullismo c'erano sentimenti ed emozioni che venivano feriti a causa nostra; ovviamente non sono stata ascoltata subito e per un periodo non ero inclusa nel gruppo. Con il passare del tempo, però, non ero più la sola ad aver cambiato comportamento nei confronti di Alice; questo mi ha aiutata molto a creare nuove relazioni più stabili e durature.





Come ti relazioni ora con gli altri?

Questa esperienza mi ha segnata molto: infatti adesso riesco a mettermi nei panni degli altri, in particolare sono molto più attenta alle parole da utilizzare e rifletto di più su come agire per non ferire gli altri. Ad Alice ho chiesto scusa per i miei comportamenti e le ho dimostrato di essere realmente cambiata e pentita.



Cosa diresti oggi a qualcuno che bullizza?

Gli direi che l'appagamento che può provare in quel momento dura ben poco e, prima o poi, svanisce e, soprattutto, che nessuno di noi è immune alle prese in giro e ci si potrebbe ritrovare in ogni momento dall'altra parte.

L'opera ha caratteristiche tipiche del movimento iperrealista. L'iperrealismo nasce dopo l'esperienza della pop art e si afferma nella seconda metà del XX secolo.

Una caratteristica di questo movimento é che l'artista mostra al pubblico la realtà in modo oggettivo, senza influenzare le sue opere, cercando di cogliere tutti i particolare più minuziosi per rendere il proprio dipinto più reale possibile. A primo impatto l'opera non sembrerebbe un dipinto ma una fotografia perché l'iperrealismo è un genere di pittura e scultura in cui gli artisti si servono di tecniche fotografiche per dare l'illusione che le proprie tele rappresentino la realtà.



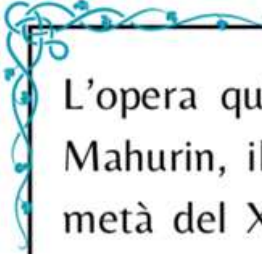
I soggetti più ricorrenti sono figure umane raffigurate sempre al centro dell'opera, la quale risulta essere più attraente e facilmente comprensibile per il pubblico.

I colori sono spesso aggressivi.

Che l'opera sia di questo periodo si può dedurre da vari fattori. In primo luogo dalle calzature delle due ragazze, infatti una ha ai piedi le ballerine, iniziate a circolare nel 1930, l'altra le converse, iniziate a circolare nel 1908. In secondo luogo dal fatto che prima di quel periodo, il bullismo nell'arte non era mai stato trattato poiché molto probabilmente, i comportamenti che oggi noi definiamo con il termine bullismo, esistevano in passato ma non erano stati classificati devianti.

BULLING MATT MAHURIN





L'opera qui riportata, intitolata "Bullyng"(1959), realizzata da Matt Mahurin, illustratore, fotografo e regista statunitense della seconda metà del XX secolo, ritrae una scena di bullismo femminile di solito meno trattato rispetto a quello maschile, nel quale cambiano le dinamiche ma le conseguenze sono le stesse.

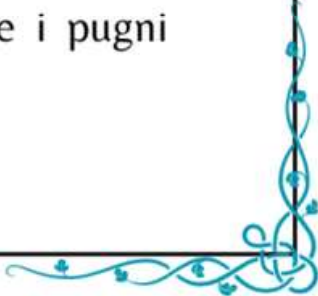
Questa che a primo impatto sembrerebbe un'opera semplice, ha al suo interno svariati significati.

Analizzandola infatti con uno sguardo più attento, si notano le varie scelte fatte dall'artista per accentuare la gravità della situazione.

Già dalla posizione e dalle proporzioni delle due ragazze, riusciamo a comprendere i ruoli di entrambe.

La bulla più alta e robusta, indica sia il suo atteggiamento di superiorità nei confronti della bullizzata, che viene sovrastata, sia che generalmente tale comportamento è compiuto da persone più grandi d'età; di conseguenza la bullizzata, più bassa e piccola, indica il suo atteggiamento di impotenza e di incapacità nell'agire, tanto che viene collocata in bilico su un precipizio con un bordo frastagliato a suggerire un'atmosfera aspra e conflittuale.

Esaminando anche gli atteggiamenti e gli aspetti delle due, notiamo che hanno una differente posizione delle mani, infatti la ragazza in bilico le tiene dietro la schiena con un'espressione spaventata, ad indicare il suo stato di rassegnazione, invece l'altra tiene i pugni serrati, simbolo di rigidità e sicurezza.



Linee Guida e Sensibilizzazione

Per affrontare il grande problema rappresentato dal bullismo, il nostro Paese sensibilizza, informa e guida le istituzioni scolastiche tutelando i membri che ne fanno parte.



Nella [Legge 71 del 29 maggio 2017](#) viene fornita una definizione giuridica di cyberbullismo per una maggiore consapevolezza tra ragazzi e ragazze. Sono inoltre esposte le linee guida che le istituzioni devono seguire per la tutela dei minori ultraquattordicenni.

Nella [Circolare 482 del 18 febbraio 2021](#) sono elencate le nuove linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (come aggiornamento alla legge 71 del 2017 sopracitata) per le istituzioni scolastiche di ogni grado, con i seguenti mezzi:

► Piattaforma ELISA

ELISA, acronimo di E-Learning degli Insegnamenti sulle Strategie di Bullismo, si occupa di due aspetti:

-formazione: i contenuti del percorso rivolto a docenti e dirigenti scolastici vanno dalla definizione e le caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo, l'estensione del fenomeno, al contrasto e alla prevenzione di tali fenomeni, quest'ultima articolata a tre livelli, Universale, Selettiva e Indicata;

-monitoraggio: le singole scuole possono accedere periodicamente a dei sondaggi da far compilare agli studenti, ai docenti e ai dirigenti scolastici. Inoltre, ogni scuola riceve un report personalizzato per la valutazione dell'estensione del fenomeno.

► Progetto “generazioni connesse – Safer Internet Centre Italiano”

Generazioni connesse (cfr. www.generazioniconnesse.it) opera su diversi profili, quali: la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo di Internet, con la partecipazione attiva degli studenti sin dalla progettazione delle iniziative divulgative, webinar di approfondimenti su aspetti particolari ed helplines dedicate per supportare gli utenti. L'equipe del progetto è costituita dalla Polizia Postale, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Save the children, Telefono Azzurro, etc.



► Invito a istituire **Gruppi di Lavoro** a livello scolastico e territoriale, integrati, quando necessario, da figure specialistiche di riferimento.



► Suggerimenti di **protocolli d'intervento** per un primo esame dei casi d'emergenza.



► **Modello di segnalazione** di attività di Bullismo e cyberbullismo nelle scuole per gli organi competenti.

Infine, abbiamo [Il codice di condotta dell'UE](#) per contrastare l'illecito incitamento all'odio online: il 22 giugno 2020 a Bruxelles la Commissione europea ha pubblicato i risultati della quinta valutazione del codice di condotta del 2016 per contrastare l'illecito incitamento all'odio online.



Dalla quinta valutazione risulta che, in media: il 90% dei contenuti segnalati è stato valutato dalle piattaforme entro 24 ore, mentre la percentuale registrata nel 2016 era solo del 40%; nel 2020 è stato rimosso il 71% dei contenuti ritenuti un illecito incitamento all'odio, contro il 28% del 2016; il tasso medio di rimozione, come quello registrato nelle valutazioni precedenti, dimostra che le piattaforme continuano a rispettare la libertà di espressione ed evitano di rimuovere contenuti non necessariamente classificabili come illecito incitamento all'odio; le piattaforme hanno risposto e hanno fornito un feedback al 67,1% delle segnalazioni ricevute. Si tratta di una percentuale più elevata rispetto al precedente esercizio di monitoraggio (65,4%).



La Commissione esaminerà possibili modalità per indurre tutte le piattaforme che si occupano di illecito incitamento all'odio a istituire sistemi efficaci di notifica e intervento. Inoltre, nel 2020 e nel 2021, la Commissione continuerà ad agevolare il dialogo tra le società Informatiche e le organizzazioni della società civile che operano sul terreno per contrastare l'illecito incitamento all'odio, in particolare per promuovere il dialogo con le squadre di moderazione dei contenuti e la comprensione delle specificità giuridiche locali dell'incitamento all'odio.

February 7th

On February 7th, it is celebrated the world day against bullying and cyberbullying.

This event was established by MIUR in 2017 and is now in its sixth edition. It is therefore a recent initiative, but the serious problem addressed should not be underestimated. During this special day ,each one of us should really reflect on a phenomenon so widespread that it is strongly felt and present everywhere.

Children and adults, in particular, should move in favor of raising awareness of these issues and learn to take action in order to either help the victim or understand how to behave towards the bully.



During the 7th February, people are supposed to wear a bracelet with a blue knot on it, the symbol of the initiative.



To have a clearer vision of how bullying and cyberbullying can affect everyone, in every single moment, here's a research made on 6000 teenagers in Italy that shows concerning data. A survey reveals that the 68% of them claim to have witnessed episodes of bullying, or cyberbullying, while 61% are victims. Boys and girls express suffering from episodes of psychological violence suffered by peers(42.23%) and in particular 44.57% of girls report the strong discomfort felt by receiving unwelcome sexual comments online.



On the other hand, 8.02% of girls admit that they have committed acts of bullying, or cyberbullying, a percentage that grows up to 14.76% among boys. This study was carried out by “Osservatorio (in)difesa” the only one permanent center that deals with every kind of violence and discrimination.



Liceo Classico Lorenzo Rocci

IV AC

Valerio Benedetti

Gaia Bianchi

Emanuele Caldarelli

Giulia Castellani

Tommaso De Luca

Gioia Delle Monache

Laura Dominici

Asia Eustachi

Giulia Gaggiu

Giulia Russo

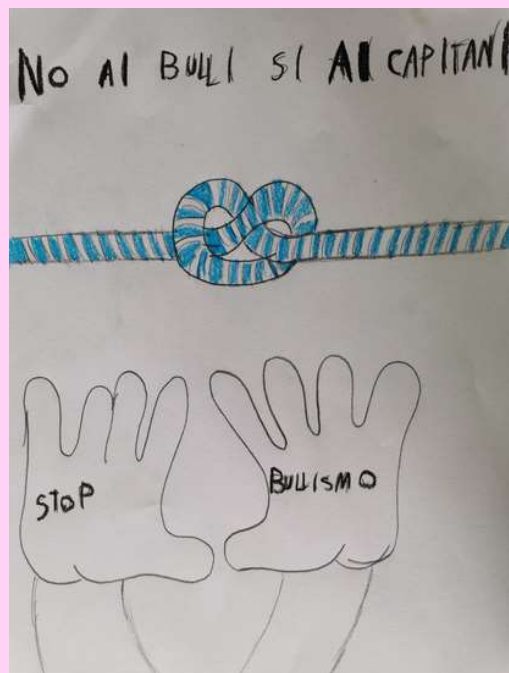
Andrea Scappaticci

Sara Tornillo



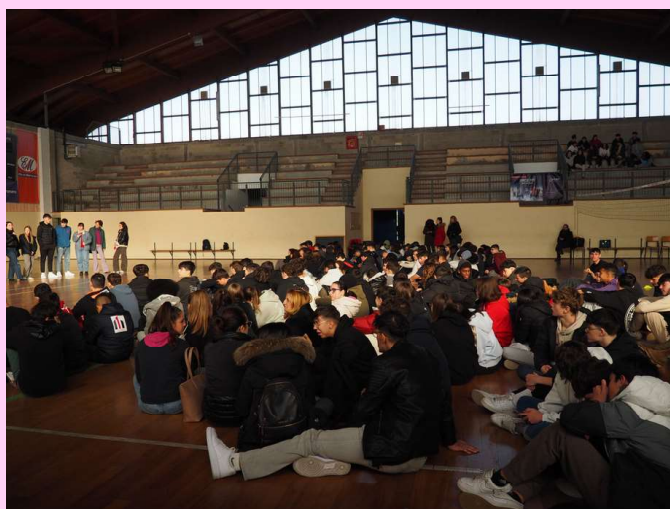
Leo Art

Il cyberbullismo



Leonardo Reimer - 3AC

Foto scattate in occasione della giornata contro il cyberbullismo



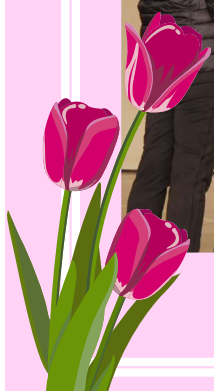
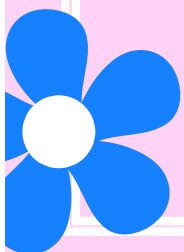




Foto a cura di:

Simone Pitaffi - 3AS & Flavio Cirino - 3CS



Ringraziamenti



SI RINGRAZIA

La Redazione

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

LORENZO BENEDETTI - 2AC
VALERIO BENEDETTI - 5AC
DIANA CARGONI - 4AC
GIULIA CASTELLANI - 5AC
EDOARDO CHIARIOTTI - 2AS
EMMA COLLETTI - 4AL
FEDERICO DANTE - 4AS
NOEMI DE IULIS - 4CL
GINEVRA DE PAOLIS - 3CL
GIULIA GAGIU - 5AC
FEDERICA IERVOLINO - 4CL
MARIEM KHADHRAOUI - 4BC
LAURENCE MEGAHID - 4AS
DONATELLA MELILLI - 4AL
MARIKA MERZETTI - 2DS
GABRIELE OTTIGLIO - 4AS
MARIA PAOLUCCI - 1AC
CHIARA PEDUTO - 3AC
NICOLE PENNACCHIETTI - 3CL
SOFIA PERDOJ - 3CL
VERONICA PETROCCHI - 3CL
SIMONE PITAFFI - 3AS
ANASTASIA DENISA RADU - 4AC
LARISSA GABRIELA RADU - 3CL
DOMITILLA RINALDI - 3CL

MARIA ROTARU - 3CL
BEATRICE RUBBIANI - 3CL
MARGHERITA SALUSTRI - 3CL
SIMONE SALVATI - 3CL
GIADA SCIPIONI - 3BC
SIMONE SEBASTIANI - 4AC
GEMMA SECONDIANI - 4AL
ALESSIA SERPIETRI - 3CL
FLAVIA SERVA - 3CL
ELENA TESTA - 5BC
SARA TEMPERA - 4AL
LORENA TOPPI - 4CL
SARA TORNILLO - 5AC
SONIA TRICARICO - 3BC
SOFIA VENETO - 4AS

LA DOCENTE

PROFESSORESSA LUCIA COCCIA

IMPAGINAZIONE E DIREZIONE GENERALE DEL GIORNALINO

DIANA CARGONI - 4AC
GIULIA CASTELLANI - 5AC

GLI ALUNNI

LEONARDO REIMER - 3AC
FLAVIO CIRINO - 3CS
GLI ALUNNI DELLA CLASSE 5AC